



progetto di massima: Nicola Braghieri  
con Andrea Palmieri, Marlene Dörrie,  
Maria Silva Perez, Denis Zuffellato  
progetto esecutivo: Nicola Braghieri  
con Andrea Palmieri, Alessandra Naitana,  
Sara Lorenzini, Luca Conti  
località: via IV novembre, Villaggio  
Cavour, Settimo Milanese (MI)  
committente: Cooperativa Muratori e  
Braccianti di Carpi

superficie del lotto: mq 50.985  
superficie residenziale: mq 12.500  
volumetria: mc 32.704  
abitanti: 330  
alloggi: 132  
costi stimati: euro 15.000.000

concorso: maggio 2002  
progetto definitivo: marzo 2009  
progetto esecutivo luglio 2009

LOTTO 2SI6  
PIANO DI ZONA CONSORTILE  
EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE  
SETTIMO MILANESE



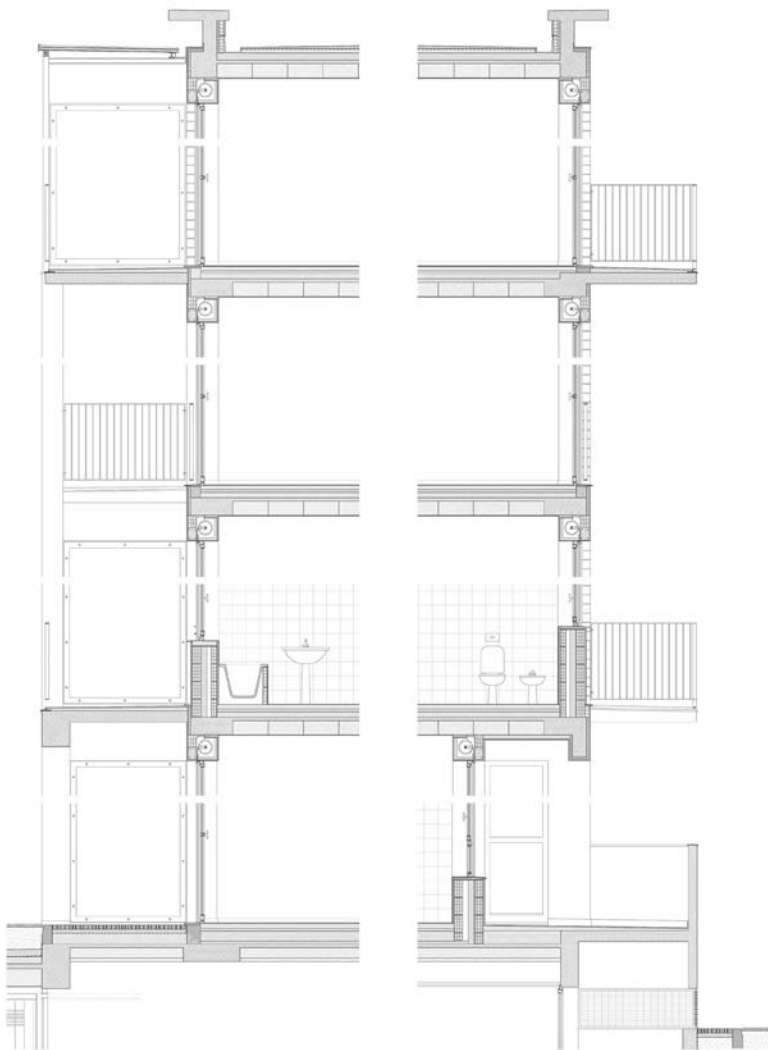


L'intervento sorge ai margini del Villaggio Cavour, insediamento spontaneo e disordinato ai margini dell'antica strada tra Baggio e Seguro. Si compone di due quartieri dalle caratteristiche molto diverse, analoghe al luogo dove si insediano. A confine con il villaggio la nuova edificazione si fonde con la vecchia. Conseguente a questa scelta sommessata è il tipo edilizio progettato da Rossella Nola e Gerard Cantarelli: corpo di fabbrica basso a terrazzamenti, isolato, dal volume non articolato, con giardini privati.

L'impianto della corte, affacciata sul lago di cava, rispecchia nelle linee generali la forte identità suburbana del luogo e si colloca ove i più ampi spazi aperti offrono una monumentale visione d'insieme, valorizzando l'unitarietà del grande blocco. Ricorda una di quelle costruzioni, isolate nella campagna, che si incontrano lungo le vie, che segnano le tappe del cammino come quasi fossero elementi naturali e si insediano nel territorio divenendo parte di esso. La corte è articolata in quattro corpi di fabbrica, differenti nelle dimensioni planimetriche, ma dallo stesso disegno architettonico. Questi sono legati su tre lati da un loggiato continuo che definisce una corte aperta verso il lago di cava esistente.

I corpi di fabbrica lasciano tra loro, agli angoli e sull'asse centrale della corte, varchi dalla larghezza regolata dal ritmo dei pilastri e sono attraversati da passaggi dall'altezza di due piani che permettono una maggiore permeabilità tra il parco esterno e il giardino interno. Il loggiato costituito da pilastri in cemento, dalle proporzioni giganti, accoglie al suo interno balconi e terrazze. Gli accessi principali ai corpi scala avvengono dalla corte in modo da marcare il carattere collettivo dello spazio centrale.

Il disegno architettonico dei fronti esterni, affacciati sul parco, è definito da un basamento di cemento armato, che costituisce lo zoccolo di tutto il complesso fino al primo piano. Su di esso si poggiano i restanti piani, caratterizzati da fasce orizzontali di colore chiaro che corrono per tutta la lunghezza dell'edificio. Le finestre e i tamponamenti, in mattoni grezzi a vista di colore marrone scuro, sono contenuti tra queste. Le porzioni d'intonaco all'interno delle logge e nelle riquadrature delle facciate sono di colore grigio-blu scuro. Tutti i serramenti dell'edificio sono dimensionati attraverso la composizione di due unici moduli in modo da avere uniformità nel disegno e nelle proporzioni dei prospetti. Le testate verso il lago subiscono a livello planimetrico dei leggeri disassamenti verso l'esterno in modo da marcare



l'asse prospettico di visuale dalla via Meriggia e l'apertura della costruzione verso i campi coltivati. Sulla testata lato nord-est vi è inoltre uno sbalzo di circa due metri, sotto il quale è aperta una sala comune, a segnare il forte legame che il progetto intrattiene con il parco previsto dal comune grazie alla bonifica del lago artificiale. L'impianto distributivo degli appartamenti segue il principio tradizionale di ottimizzazione: tutti i locali sono di forma regolare intorno ad una spina centrale. I corpi scala e tutti i dettagli sono identici per tutti i corpi di fabbrica in modo da marcare l'unitarietà dell'edificio. Il progetto è interamente costruito sul modulo costante, in orizzontale e in verticale, di 310 centimetri. Il giardino comune nella corte è disegnato da un prato uniforme e da alcune aree di forma circolare in ghiaia in modo da riprendere nelle proporzioni il celebre manto della Pimpa. I percorsi pedonali, e gli accessi in genere, saranno realizzati in cemento. Il progetto è fondato sul principio che gli elementi dell'architettura siano riconoscibili in quanto tali, chiari nella loro tradizione costruttiva e nel loro valore civile. Continuità e moderatezza è lo spirito radicale con cui si è costruito il progetto.

